LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux, Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le lotte sanguinose di Menelik contro gli amahra ed i galla.

LE CONDIZIONI DISASTROSE DELL'ABISSINIA.

L'odissea del maggiore Salsa e la sua liberazione — Un diario inedito del generale Arimondi — L'incontro dei prigionieri liberati coi nostri.

Ci telegrafano da Milano, 20, ore 20,30:
Telegrafano da Tocana 19 (Massaua, 20, ore 9,50) al *Corriere*:

« Il maggiore Salsa trattò in prima con ras Mangascià la resa dei prigionieri. Egli erasi spinto al sud del lago Ascianghi, ove trovavasi il negus, che non lo aspettò, premuroso di recarsi a punire le tribù amhara e galla ribelli. Ne avvenne una lotta sanguinosa.

« Menelik riportò gravi perdite e si vide costretto a chiedere soccorsi a Mangascià, scrivendo: « Fa adesso quanto feci per te. » Mangascià battè il *chitet*, ma ne ebbe un mediocre risultato. Si dirigeva verso il campo di Menelik, quando, saputo del concentramento delle truppe italiane ad Adi-Cajè, accorse indietro onde prevenirci e valersi della inferiorità delle nostre forze. La rapidità della marcia nostra impedì di attaccarci.

« La carestia travaglia il Tigrè. L'energico proclama di Baldissera minacciante lo sterminio spaventò i tigrini e li indusse a rendere i prigionieri.

« Il maggiore Salsa ritornava dal campo scioano. Attraversò terre discrete, non coltivate, quando, giunto in Antalo, vi fu fermato dallo scium Tesfai, capo del Gheralta, dietro ordine di ras Mangascià, a cui il negus aveva scritto di fermare il maggiore per impedire di informare in tempo il governatore eritreo sulle condizioni disastrose dell'Abissinia.

« Fu allora che scavò il pretesto di tenerlo in ostaggio finchè non gli fossero resi gli autografi con il sigillo di Salomone spediti a Baldissera riguardo allo schema del trattato di pace, e specialmente sull'articolo riferentesi alla protezione. Il Salsa venne trattato bene e con deferenza. Da Antalo passò a Scelicot, quindi in Hausen. Ieri sera giunsero il colonnello Nava con una fresca cicatrice alla guancia, e molto affaticato, ed i tenenti Ionna e Nardini con altri cinque prigionieri che erano aspettati. Il Nava ebbe tre ferite da fuoco, due da taglio e cadde e fu creduto morto sul colle di Chidane-Maret la prima linea della Brigata Arimondi. D'Albenzio dice che riconobbe il cadavere del signor Bocconi e gli trovò in tasca il congedo militare.

« Fece seppellire il povero giovine. Altri cadaveri non si poterono identificare in causa della mancanza di carte. Gli indigeni di Adua e in ispecie le donne trattarono bene i feriti. Ras Mangascià nega di avere altri prigionieri. Però intanto mancano ancora il tenente Acerbi, il sergente Nebiolo e il fratello già prigioniero di ras Sebath, il quale si ostina a dire che li donò a Mangascià. Questi investì lo scium Tesfai nella signoria dell'Agamè.

« Si prevede un conflitto fra Tesfai e ras Sebath, naturale pretendente di quella signoria. Ieri la banda del tenente Sapelli ha attaccato l'amba Debra colla banda ligg Desta, figlio di ras Sebath, impegnando un vivo fuoco che inflisse gravi perdite al nemico; e fugò i ribelli. Le nostre bande ebbero perdite inferiori: cioè dieci tra morti e feriti.

« Iersera il Tesfai, con molti seguaci, eseguì una fantasia nel forte di Adigrat.

« Stamane all'alba, il quartier generale e la Divisione Heusch, lasciarono il campo di Cherseber. Aprivano la marcia i cacciatori; seguivano i prigionieri, dei quali 22 fra feriti ed infermi, i quali montavano muletti. Riposarono a Mai-Focada.

« Il grosso delle truppe proseguì per Tesena, presso Dongollo, dove l'aveva preceduto la Divisione Del Mayno. »

L'ARRIVO DEI PRIGIONIERI AL NOSTRO CAMPO

Il forte di Adigrat consegnato ai tigrini.
Negussiè racconta la morte di Toselli.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:
Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

« Massaua, 20, ore 11,30 (*Adigrat*, 18):
« Stamane, alle ore 8, si sono viste dal forte discendere cinque colonne tigrine della forza di mille uomini ciascuna, senza che vi fossero prigionieri. Al primo momento il maggiore Prestinari credette ad un agguato, ma ben presto i tigrini si ritirarono. Poco dopo si vide discendere il tenente Bodrero coi capi abissini, i quali accompagnavano i prigionieri: in tutto ottantasei uomini, fra i quali..... ottanta feriti, con quattro ufficiali, cioè il capitano medico Dalbenzio, il tenente medico Cottafava, il tenente Vece, il maggiore Salsa.....

« Lo scium dell'Agamè, Tesfai Antalo, che guidava i capi tigrini, vestiti in pompa magna, incontrandosi col maggiore Prestinari, gli rivolse parole di pace.

« Alle 10 il maggiore stesso ordinò al suo battaglione di presentare le armi e fece suonare la Fanfara Reale ed abbassò la bandiera.

« All'una fu fatta la consegna del forte a Bascià Ouldu, addetto di Mangascià, e, a consegna finita, lo scium dell'Agamè, Tesfai Antalo, ne firmò la ricevuta. I cannoni sono stati fatti saltare e i rottami vennero sepolti. La batteria introdotta nel forte giorni sono venne asportata. Furono bruciate trecentomila cartuccie da fucile, seimila cartocci di artiglieria.

« I prigionieri furono rivestiti e rifocillati, ed alle tre si diressero al campo di Chersaber. A mezza strada furono incontrati dal generale Baldissera e dagli altri generali e da gran numero di soldati. Si attendono per questa sera anche il colonnello Nava, il tenente Jonni ed altri soldati prigionieri.

« Baldissera ha diviso fra i reduci 3000 lire. Vennero pure restituiti alcuni indigeni, tra i quali Negussiè, interprete del maggiore Toselli.

« Egli dà della morte del maggiore la versione che telegrafai a suo tempo. Nega che Toselli avesse tentato di suicidarsi. Egli morì colpito al braccio ed al petto nella discesa, presso la chiesa, dove erano morti prima Issel, Angherà e Persico. Fino a quel momento Toselli era uscito illeso dal combattimento.

« Domani la Divisione Heusch col quartier generale retrocede fino a Focadà. La Divisione Del Mayno si è ritirata stamane.

« Le operazioni possono considerarsi finite. »

Anche Salsa è liberato.

Ci telegrafano da Treviso, 20, ore 20,30:
Il maggiore Salsa fu liberato. Telegrafò stamane alla famiglia: « Giunto bene; abbracciovi. »

Un diario inedito del generale Arimondi.

Prima e dopo amba Alagi.

Nel suo diario il capitano Bassi dice risultare dallo svolgimento dei fatti che il generale Arimondi avrebbe potuto evitare il disastro di amba Alagi se gli fosse riuscito di compiere il suo movimento da Macallè in quella direzione nel tempo e nel modo in cui l'aveva pensato: « Forse — osserva il Bassi — avremmo avuto una nuova Agordat! » E questa fede si trova già espressa, colla medesima parola, in una lettera, pubblicata da tempo, del povero maggiore Toselli.

Ora non potrà venir letta senza commozione la seguente lettera che il generale Arimondi scrisse ad un suo amico in Italia un giorno prima di amba Alagi. C'è il presentimento più chiaro, più lucido, più perfetto di quanto sia per accadere, ed è un documento di valore altissimo per la storia della disgraziata campagna:

Macallè, 6|12 95.

Caro .....

Ricevetti ieri la tua risposta alla lettera del G..... L'approvo in tutto e per tutto e ti ringrazio d'avermela spedita, perchè altrimenti non avrei avuto la certezza, anche avendola letta, che fosse tua.

Sarai rimasto sorpreso nel vedere come il nostro duce supremo si sia completamente sbagliato nell'*intuire* gli avvenimenti. È stato un fiasco colossale, constatato da tutta la Colonia militare. Appena ebbi notizia certa del concentramento che si preparava ad Ascianghi, sono partito da Adigrat colle scarsissime truppe che avevo sottomano, ed in tre giorni ho concentrato a Macallè le compagnie di Adua, di Adigrat, di Asbì, di Ghemat. Tralascio i particolari, prima perchè ho poco tempo da scrivere, secondo perchè quando ti giungeranno saranno *moutarde après dîner*. Stamane, dopo un giorno di riposo indispensabile alle truppe (alcune compagnie avevano fatte successivamente marce di 11 e 12 ore), mi preparavo a recarmi con sei compagnie e due pezzi da montagna ad amba Alagi, dove si trova Toselli con cinque compagnie e quattro pezzi, di fronte a numerosissimi scioani comandati da Maconnen. Ma ho dovuto sospendere la marcia in seguito al telegramma ricevuto ieri sera, che ti trascrivo:

« Non conviene allontanarsi da Macallè, « perchè non essendo compiuto concentra- « mento si avrebbe divisioni forze e gravi « difficoltà per approvigionamento. Maggiore « Toselli tenga contatto fin che può, poscia « ripieghi colla maggiore lentezza possibile. « Collo spingerci innanzi noi ci potremmo « trovare in aria e divisi. Se scioani si avanzano per vie laterali converrà lasciarli sfilare e poi scegliere punto e momento per « attaccarli con forze riunite. Bisogna essere « preparati eventualità attacco, ma in posi- « zione buona per noi, non troppo avanzata « da noi, conosciuta ed atta a darci appog- « gio verso qualsiasi fronte e magari ad at- « taccare il nemico in marcia diviso e ma- « gari colla linea d'operazione compromessa. »

Ora tutto è possibile, e Toselli può anche essere schiacciato senza che io lo possa soccorrere, e per la speciosa ragione di non essere divisi in due gruppi (amba Alagi ed Adigrat per ora) noi lo saremo in tre, cioè amba Alagi, Macallè ed Adigrat, quando sarà ivi compiuto il concentramento del 1°, 7°, 8° indigeni e dei cacciatori. *È vero che sono in corso trattative di pace, ma tutti hanno le convinzione che siano uno stratagemma di guerra per guadagnare tempo e permettere a Menelik di giungere ad amba Alagi con altre masse.*

Se succederà qualche disastro, tu saprai almeno che non è mia la colpa. Io portavo sul punto pericoloso, in buona posizione, sei compagnie indigene, circa 1500 uomini con almeno altrettanti gregari di bande. Tremila uomini risoluti, uniti ai duemila che vi sono già in fortissima posizione, volevano dire qualche cosa. Ecco perchè ho tenuto ad informarti.

Da molto tempo io mi trovo in una posizione ibrida; ogni qual volta c'è qualche cosa da fare, il B..... (Baratieri) assume il comando delle truppe; recentemente, avendo io chiesto l'esonerazione dalla carica, egli mi rimise di nuovo al comando delle truppe e tenne per sè i servizi, col pretesto che da lontano non posso dirigerli. Ho fatto conoscere al Ministero con molte lettere private che la mia posizione è insostenibile, e che i servizi non funzionano meglio, tutt'altro, per questa illegale determinazione che me ne sottrae la direzione. Ho detto che occorrono due tenenti-colonnelli, ciascuno per il comando delle truppe alle frontiere nord-ovest e sud; ho detto che il nuovo comandante delle truppe, sia chiunque, non potrà venire che alla condizione ben determinata di fare da capo di stato maggiore al governatore, e di non firmare soltanto le carte amministrative e gli specchi caratteristici, e vedersi poi al momento buono condannato a fare da semplice spettatore, o, tutt'al più, da consulente mai consultato, e non ascoltato.

Non so che cosa farà il Ministero. Oramai il B..... (Baratieri) è onnipotente; un po' per la politica, un po' per l'appoggio di Crispi, un po' per quello della Massoneria. La sua caduta non è desiderabile, perchè segnerebbe un regresso nei tanto vantati nostri successi. Speriamo dunque che lo stellone continui a proteggerci.

Non ho mai parlato finora; ora da molto tempo non ne posso più, ma bisogna che qualcuno sappia, all'infuori del Ministero, come vanno le cose; bisogna che si sappia che qui si arruola della gente, ma non si curano affatto i servizi, e tanto meno quello importantissimo de' trasporti, perchè si vuol far vedere che la Colonia non costa nulla, mentre le nuove occupazioni sono invece e saranno tutte per molti anni interamente passive. Ed ora basta, ti saluto; ricordami alla signora. Stretta di mano cordiale dal

Tuo aff.mo: G. ARIMONDI.

« Non ha mai parlato finora »! Davvero, il povero Arimondi scriveva poco, e rarissimamente poi delle cose sue e della sua posizione in Africa. Ma alla vigilia di disastri che prevedeva quasi inevitabili, e nel sospetto che si tentasse caricarlo di responsabilità che non toccavano a lui, egli voleva che un amico, almeno, avesse tanto in mano da poterlo, occorrendo, difendere.

Sei giorni dopo amba Alagi egli scrive a quest'amico le poche righe che seguono:

Adigrat, 13|12 95.

Caro .....

Se hai ricevuto la mia lettera da Macallè, avrai veduto che avevo un presentimento di ciò che doveva succedere.

Ora siamo da capo a rifare. È il lavoro di Sisifo. Addio.

Tuo aff.: G. ARIMONDI.

E nello stesso giorno gli manda la seguente letterina, che è importante per ciò che dice riguardo alla posizione del maggiore Salsa, e perchè i suoi giudizi in proposito concordano perfettamente con quelli del capitano Bassi:

Adigrat, 13|12 95.

Caro .....

Ti mando quattro righe, che rischiarano alquanto la mia posizione. A te aggiungo che non è l'avere la seconda parte ciò che mi umilia, ma il vedere che il governatore non si può distaccare da Salsa, malgrado che gli abbia dimostrato che non è l'uomo della situazione. Prima di questi ultimi avvenimenti avevo chiesto il rimpatrio; ma, naturalmente, non venne accordato perchè la situazione non era chiara.

Come ti ho scritto da Macallè, il telegramma che inceppò la mia azione, ritardò d'un giorno il mio movimento, e non è ultima causa della catastrofe di Toselli, che forse non sarebbe avvenuta. La mia relazione ufficiale parla chiaro su questo punto: ma *il telegramma inviato dal governatore al Ministero per descrivere il combattimento di amba Alagi, mentre accenna che Toselli mi aspettava, non dice perchè io non giunsi.....*

Sento che Valenzano viene nella Colonia. In una lettera a Bogliolo io misi innanzi il nome di Corticelli, quello di Valenzano e quello di Ugo Brusati come possibili miei successori; ma insistei molto sulla necessità che le attribuzioni fossero ben definite; altrimenti il comandante delle truppe sarà sempre il maggiore Salsa; e il generale si contenta dell'aureola (meritata o no, poco importa).

Ti saluto affettuosamente; io sono calmo. Spero giustizia dal tempo galantuomo; ma **la camarilla politica qui è assolutamente indecente.**

Saluti alla signora ....

Aff.mo: G. ARIMONDI.

Conviene ricordare infine che l'Arimondi aveva compiuto il suo dovere mandando al Ministero ampia relazione di tutto ciò che era succeduto in Africa immediatamente prima e dopo amba Alagi, e che in una lettera al generale Bogliolo, allora sottosegretario di Stato alla guerra, egli metteva a nudo con tutta franchezza fatti dolorosissimi, e tali da fare quasi prevedere l'altro disastro che venne poi. Ma le sue erano parole al vento.

Sul diario del capitano Bassi.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:
L'*Agenzia Italiana* scrive: « Intorno al diario del capitano Bassi crediamo di poter affermare che la maggior parte delle lettere pubblicate si trovano al Ministero della guerra, al quale dal capitano stesso vennero inviate contemporaneamente a quelle che egli spediva al padre a Roma.

« Il signor C., al quale molte lettere alludono, non sarebbe altri, se le nostre informazioni sono esatte, come non dubitiamo, che un alto funzionario al Ministero della guerra, funzionario che coprì anche sotto Pelloux e Mocenni un posto di fiducia. (Questo C., a cui allude l'*Agenzia*, è Ceresa, capo-gabinetto dei suddetti ministri).

« Dal Verme avrebbe chieste quelle lettere e le starebbe riordinando in previsione dell'interrogazione già presentata alla Camera dall'on. Grossi.

« La questione perciò avrà un largo svolgimento e chiarirà molte circostanze che non si prestano ora ad esatto apprezzamento. »

Per l'Eritrea.

Roma, 20, ore 14. — Corrono trattative per la costituzione di una Società agricolo-commerciale che si proporrebbe di ritrarre dall'Eritrea i maggiori frutti possibili. Pacificata la colonia, in modo che non si avessero più a temere incursioni nemiche, la Società assumerebbe l'amministrazione civile dei nostri possedimenti, sviluppandone le risorse locali e rendendo Massaua centro di scambi commerciali coll'interno e coi paesi al di qua e al di là del golfo di Aden.

L'arrivo del 15° battaglione d'Africa a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 10,55:
L'*Archimede* si è ormeggiato alle ore 7. Lo sbarco terminò alle 9,30; assisteva grande folla fuori dell'Arsenale. Dal piroscafo è sbarcato il 15° battaglione d'Africa, il quale è stato quasi completamente distrutto alla battaglia d'Adua e fu poi rifatto con i residui di varie compagnie. È comandato dal capitano Guastalli. Sono rimpatriati 241 convalescenti, 349 malati, fra cui 11 avirati, 500 soldati di vari Corpi e 38 ufficiali. È arrivato anche il colonnello del Commissariato, Piolti, e un soldato di marina pazzo. L'*Archimede* aveva già sbarcato a Messina 39 uomini di cui alcuni ammalati gravemente, e un ufficiale.

Baratieri dichiarato in arresto.

Il suo processo.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15,50:
La composizione del Tribunale di guerra che giudicherà Baratieri fu seguita quasi immediatamente dalla pronunciazione dell'atto di accusa. Al Baratieri furono quindi intimati gli arresti. Vennero prese disposizioni per una severa sorveglianza. Egli occupa tre stanze del palazzo del Comando a Massaua, sino al giorno in cui dovrà trasferirsi alla località in cui s'aduna il Tribunale di guerra. Si ritiene che la località sarà l'Asmara.

In questi ritrovi militari si propende a credere che, se Baratieri non sarà assolto, avrà una condanna insignificante.

I sussidi per le vittime d'Africa.

Roma, 20, ore 15,50. — Oggi al Ministero della guerra, presieduta dal generale Mazzacapo, si è adunata la Commissione che sovraintende alle offerte pervenute a beneficio dei feriti e delle famiglie dei morti d'Africa.

La Commissione s'è occupata del rendiconto dei sussidi fin qui erogati, dei quali sarà pubblicato un elenco. Ha deliberato quindi il da farsi per le somme che rimangono e per quelle che continuano a pervenire.

Cecchi a Zanzibar.

Zanzibar, 20 (*Stefani*). — È giunto il console generale italiano Cecchi.

Gli storni dell'amministrazione Crispi.

La requisitoria del comm. Astengo.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,40:
La relazione Astengo venne presentata oggi e sarà distribuita stampata prestissimo. Essa segnalerà le seguenti gravi irregolarità:

1° Storno di L. 12,000 dal capitolo 79, *Repressione del malandrinaggio*. Al capitolo 59, *Spese segrete*, storno operato il 10 marzo 1896 per ordine del direttore generale di pubblica sicurezza;

2° Anticipazioni di L. 10,000 sul capitolo 82, *Servizio di pubblica sicurezza*, dipendente da mandato del tesoro N. 3, data 17 luglio 1895;

3° Prelevamento di L. 126,118 60 dai fondi di proprietà dei detenuti, operatosi per parecchi titoli dalla inchiesta specificati;

4° Altro prelevamento, il 20 agosto 1895, d'ordine del direttore generale delle carceri, per L. 15,000 dal fondo *Società Agricola Tre Fontane*, somma versata nell'ufficio del sottosegretario di Stato per servizi segreti di P. S., e non ancora reintegrata;

5° Spese per questi servizi di pubblica sicurezza negli otto mesi di esercizio, in più delle somme assegnate, L. 457,000, alle quali si è fatto fronte, prima colle L. 15 mila, di cui al numero precedente, poi con L. 80,000, prelevate dalla massa detenuti e guardie carcerarie, e da ultimo con uno storno di L. 350 mila dal fondo di riserva, stabilito mediante i due decreti 19 settembre e 20 ottobre 1895 da convertirsi in legge;

6° Prelevamento di L. 24 mila dal fondo Cassa contabilità speciale.

La relazione Astengo biasima tutte queste operazioni; fa su di esse una requisitoria contro il passato Gabinetto; osserva che la rimanenza dei fondi segreti il 10 marzo 1896, per il dodicesimo del mese stesso, è di L. 14,670; nota che il fondo per la repressione del malandrinaggio è quasi esaurito. Conclude essere necessaria la reintegrazione da parte del Parlamento, ciò che è stato già chiesto con apposito progetto di legge.

I lavori parlamentari.

Roma, 20, ore 21,30. — Nei circoli parlamentari si crede fermamente che, approvati i bilanci, la Camera prenderà le vacanze, rinviando a novembre tutti gli altri argomenti, tranne quelli che potranno essere trattati nelle sedute antimeridiane e che verranno discussi contemporaneamente ai bilanci.

Gli scrivani delle Finanze e delle Prefetture.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 17,10:
Carotti e Cinuti presentarono un'interrogazione al ministro delle finanze intorno al trattamento che intende fare agli scrivani stabili degli uffici di finanza ed al personale straordinario del catasto: ed un'altra al ministro dell'interno per sapere se intende provvedere a mettere in pianta stabile gli scrivani diurnisti delle Prefetture.

Fabbriche d'armi — Nei Distretti.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:
L'*Italia Militare*, riportando il mio dispaccio relativo alla conservazione di tutte le fabbriche d'armi, dice: « Applaudiamo alla conservazione di tutte le fabbriche d'armi e magari all'impianto di nuove, ma alla condizione che non si venga poi a parlare di riduzione di compagnie, di squadroni e di batterie. »

***

Subito dopo la nomina dei comandanti di reggimento saranno pubblicate le nomine di una decina di tenenti-colonnelli a comandanti di Distretto. Parte di questi tenenti-colonnelli già si trovano ai Distretti; gli altri vi saranno trasferiti dai reggimenti.

Scuola d'applicazione per la fanteria.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22:
Alcuni giornali hanno annunciato che Ricotti ha ordinato che sia istituita a Parma una scuola di applicazione per gli allievi destinati alla fanteria che hanno compiuto i corsi presso la scuola di Modena. La notizia in massima è esatta; però non si tratterebbe di creare una nuova scuola, ma soltanto un corso trimestrale inteso esclusivamente a completare, dal punto di vista pratico, l'istruzione degli allievi dell'ultimo anno della Scuola militare di Modena, corso che avrebbe luogo presso la Scuola centrale di tiro per la fanteria in Parma. Si assicura inoltre che questo corso terrebbe luogo di quello che ora compiono presso la Scuola i sottotenenti di fanteria prossimi alla promozione a tenente.

Il ritorno di Billot a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,20:
Sabato prossimo farà ritorno a Roma Billot, ambasciatore di Francia presso il Quirinale. Billot partì in breve congedo, per definire alcune faccende private. Fu a Parigi dove si fermò solamente tre giorni per far visita al ministro Hanotaux. In questa occasione venne interrogato se avrebbe accettato l'Ambasciata di Berlino. Billot, anche perchè l'offerta formale per quell'Ambasciata non gli fu fatta, rispose che avrebbe preferito restare a Roma. Ritorna perciò col pieno compiacimento del suo Governo.

Accordo completo fra Russia ed Inghilterra nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:
Secondo l'*Agenzia Italiana*, nei circoli diplomatici si considera come sicuro l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra su tutte le questioni che riguardano l'Estremo Oriente. La Germania, alla quale s'associò l'Italia, prestandole un concorso efficacissimo, avrebbe non poco contribuito al buon risultato delle trattative. L'accordo è già in massima stabilito e verrebbe concretato subito dopo le feste dell'incoronazione dello tsar.

I nunzi.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 14,20:
Sembra definitivamente deciso che i nuovi nunzi saranno: Mons. Francica Nava, nunzio a Bruxelles ed arcivescovo di Catania, andrà a Parigi; mons. Cavagnis, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, a Madrid; mons. Averardi, recentemente mandato con missione speciale al Messico, andrebbe a Lisbona; e mons. Rinaldini, sostituto segretario di Stato, alla Nunziatura di Bruxelles.

Per Vienna si fanno molti nomi, e specialmente quelli di mons. Aiuti, nunzio a Monaco; mons. Sardi, arcivescovo di Anagni e mons. Tarnassi, facente ora parte della missione andata a Mosca; ma il primo ha le maggiori probabilità.

Il colera in Egitto.

Roma, 20, ore 15. — Il Governo egiziano ha informato di aver presi tutti i provvedimenti necessari a combattere l'epidemia colerica, ordinando subito la chiusura delle scuole tanto al Cairo che ad Alessandria. Le due città sono state divise in tante sezioni, in ciascuna delle quali funziona una squadra di sanità sotto la direzione di medici europei. Il khedive ha emessa una circolare ai mudire di tutte le provincie, interessandoli urgentemente a combattere la diffusione del morbo.

L'aumento del colera ad Alessandria è di gravissimo danno al commercio di tutto l'Egitto. I forestieri sono tutti fuggiti, ed anche gli stranieri, che per ragione di professione dimorano ad Alessandria ed al Cairo, cominciano ad allontanarsi. Specialmente dopo la morte della baronessa Richthofen, moglie del commissario germanico alla Cassa del debito pubblico egiziano, buon numero di Italiani commercianti ed industriali sono partiti per la Tunisia, l'Algeria e la Sicilia.

Italia e Russia in Abissinia.

Il Principe di Napoli dallo tsar.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 18,20:
Il corrispondente romano della *Presse* riceve da fonte autorevole l'assicurazione che la Russia espresse al Governo italiano il suo desiderio di interporsi presso il negus perchè le sue decisioni siano favorevoli agli interessi dell'Italia. Ora il Governo italiano ringraziò la Russia per le amichevoli intenzioni e per il disinteresse di cui non dubita menomamente.

Il Principe di Napoli avrà in proposito con lo tsar uno scambio di idee, i cui benefici effetti è superfluo rilevare.

Il Governo italiano intanto nutre fondata speranza che il negus restituirà fra breve i prigionieri.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,5:
Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Tribunali. — Croce, aggiunto al Tribunale di Torino, è applicato all'Ufficio dell'istruzione dei processi penali ivi.

Cancellerie. — Brusco, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Genova, è nominato vice-cancelliere alla stessa Corte.

Preture. — Quarra, pretore a Gabiano, è trasferito a Gavi.

Notari. — Fregno e Reineri, aventi i requisiti voluti dalla legge, sono nominati notari con la residenza, il primo nel Comune di Isola d'Asti, il secondo a Dogliani (Mondovì) — Piacenza, notaio a San Michele di Mondovì, è traslocato a Villanova di Mondovì.

La discussione sul bilancio alla Camera dei deputati.

Seduta antim. del 20 maggio.
(*Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa*).

Roma, 20 maggio.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 10,5.

Sugli infortunii sul lavoro.

PERONI propone un emendamento all'articolo 1°.

MANNA propone altro emendamento all'articolo 10.

SONNINO, ricordando che il suo primo atto di deputato (fu nel 1880) fu lo svolgimento di un disegno di legge sugli infortunii del lavoro, osserva duplice dov'essere l'azione di siffatte leggi riparatrice e preventiva.

Alla seconda, della quale soltanto si occupa, s'intende provvedere col 1° articolo, ma la regolamentazione, inefficace per se stessa, riuscirà tale maggiormente se si abbandona il concetto della responsabilità, e però ritiene indispensabile non derogare sotto questo rispetto al diritto comune.

Secondo l'oratore, meglio sarebbe comprendere nel principio dell'assicurazione anche il fatto di colpa dell'operaio, mentre esentando l'industriale da ogni responsabilità in caso di colpa, sua gli si toglie grande parte della ragione di esercitare la necessaria vigilanza a che non accadano disgrazie.

Distinzioni fra colpa lieve e caso fortuito e fra colpa lieve e colpa grave e dolo non sono mai facili, e saranno spesso impossibili. Quindi si dichiara favorevole al concetto dell'emendamento dell'onorevole Bonacci; il quale, insomma, mira a mantenere lo stato attuale di fatto, locchè è tanto più necessario ove si consideri che in regolamenti preventivi non si potranno fare presto nè si potranno fare fino dal primo giorno perfetti.

L'emendamento dell'onorevole Bonacci sembra all'oratore preferibile anche alla proposta che tendono a stabilire un raddoppiamento di indennità in caso di colpa grave. Siffatto metodo sarebbe pericoloso, e quindi meglio è rimanere nell'ambito del diritto comune.

NOCITO e PRINETTI propongono altri emendamenti.

RUDINÌ comincia coll'osservare che se si potessero fare leggi perfette, buone per tutti i tempi ed i luoghi, sarebbe inutile avere un potere legislativo; però siccome le cambiate condizioni della società esigono che si faccia una legge anche imperfetta, la quale si potrà nell'avvenire migliorare.

La legge che si discute è richiesta da necessità politiche e sociali, ed anche imperfetta essa sarà sempre utile. Due correnti si sono manifestate nella Camera; l'una la quale vorrebbe togliere ogni responsabilità civile agli industriali che hanno assicurato i loro operai; un'altra che vorrebbe, insieme all'obbligo dell'assicurazione, mantenere la responsabilità civile degli industriali. Fra queste due correnti bisogna cercare una via di transazione, e la transazione consisterebbe nell'emendamento degli onorevoli Nocito, Bonacci ed altri.

Comprende che gravi obbiezioni si possano fare anche alla proposta dell'on. Nocito, ma a questo punto val meglio fare una legge alquanto imperfetta che non farne alcuna. Non è socialista, perchè crede che il socialismo valga piuttosto a sconvolgere che a riordinare la società, ma mentre non è socialista crede che dovere delle classi dirigenti e dello Stato sia di venire in soccorso delle classi diseredate e rendere loro tutta quella giustizia che loro spetta.

Per queste ragioni prega la Commissione e la Camera di approvare la legge, accettando l'emendamento Nocito.

Parlano ancora FUSINATO e AGNINI.

La seduta termina alle 11,55.

Seduta pomeridiana del 20.

Roma, 20 maggio.

Presidenza del presidente Villa.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Sulla voce della soppressione della Prefettura apostolica.

RADICE desidera sapere quanto ci sia di vero nella notizia pubblicata da autorevoli giornali della probabile soppressione della Prefettura apostolica nella Colonia Eritrea.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, assicura che se è corsa questa voce essa non ha alcun fondamento. La Prefettura apostolica ed i padri cappuccini si son mostrati pari alla loro altissima missione, e nessuna ragione vi sarebbe di credere che sia a sopprimerla.

RADICE raccomanda la massima vigilanza e la massima oculatezza.

Se pretese illegalità di un Comune siculo.

IMBRIANI interroga circa la condizione del Consiglio comunale di Novara (Sicilia).

SINEO dichiara che le informazioni del prefetto Saladini escludono le accuse rivolte alla Amministrazione comunale.

IMBRIANI osserva che quattro giornali accusarono l'Amministrazione di usurpazione di fondi comunali, di illegalità e di altro.

I giornali citati in giudizi non furono condannati che per ingiuria, non per diffamazione, ed i considerandi della sentenza sarebbero la vera condanna del Consiglio e della Giunta.

COSTA, ministro guardasigilli, informato ora dall'onorevole Imbriani di alcuni fatti gravi che prima ignorava, assumerà informazioni. Se i fatti risulteranno quali egli li ha indicati, certamente sarà provveduto.

La Cassa di risparmio di Barletta.

IMBRIANI interroga il ministro del commercio circa l'azione vessatoria e crudele del liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta.

GUICCIARDINI risponde che ora fu consigliato dal Governo che nella liquidazione si usassero le massime compatibili agevolezze. Questo indirizzo fu seguito. Se qualche durezza si ebbe, il liquidatore vi fu tratto dall'interesse dell'istituto.

IMBRIANI osserva che quando fu sciolta l'Amministrazione della Cassa di risparmio di Barletta venne nominato un liquidatore che, dopo pochissimi mesi di gestione, si fece liquidare 32,000 lire. (*Si ride*). Adesso c'è un altro liquidatore che segue le orme del predecessore.

La tariffa dei medicinali.

SINEO, rispondendo ad una interrogazione degli onorevoli Celli e Socci, dichiara che, a norma dell'art. 65 del regolamento sanitario generale si stanno facendo gli studi per la tariffa dei medicinali, ponendo i prezzi in corrispondenza delle mutate condizioni del mercato.

Presentazione di documenti.

DI RUDINÌ, a scioglimento di una sua promessa, presenta la relazione sul servizio di cassa del Ministero dell'interno.

Seguito della discussione dell'

Assestamento del bilancio relativo all'esercizio 1895-96.

GIAMPIETRO ritiene che non si possa parlare di pareggio senza tener conto delle condizioni del Paese, che considera notevolmente peggiorate.

L'empirismo finanziario seguito dal precedente Ministero è la negazione di ogni programma economico, nè ha fiducia che il pro-

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (94)

ANGELA GUÉRARD

ROMANZO DI

WILLIAM BUSNACH

— Angela.... è, oggi, il quindici.... Forse che....

Non terminò la frase, chiara tuttavia, benchè incompleta.

— No, mamma, non temere, — rispose Angela. — Possiamo aspettare tranquillamente la visita della portinaia.

E traendo da un cassetto la somma preparata:

— Tieni, — riprese, — ecco il danaro, pronto qua sul tavolo, pel caso in cui essa salisse a portar quitanza mentre io esco per provvigioni.

Ordinariamente, dacchè Angela recitava alla Commedia Moderna, era una fantesca che s'occupava delle faccende di casa, ma il giorno innanzi quella donna aveva chiesto il permesso di assentarsi per assistere al matrimonio di uno dei suoi nipoti, ed Angela s'era incaricata, come nei tempi della miseria, di far lei da pranzo. Stava adunque per uscire, quando la signora Guérard le disse:

— Poichè scendi, Angela, perchè non porti tu il danaro alla portinaia?... È più semplice.

— Oh! no, mamma.... potrebbe esserci gente in portineria o la portinaia potrebbe esser fuori; lascierò la chiave alla porta, così, se viene, potrà entrare senza disturbarti.

La supposizione di Angela era giusta, perchè quand'ella passò davanti alla portineria l'uscio era chiuso e la portinaia usciva appunto in quel momento dall'appartamento dei Michonnin.

— La ringrazio, signor Michonnin! Degl'inquilini come lei sono come oro in barra. Ora salgo dalla signora Guerrard.... Ah! eccone una che sa nasconder bene i fatti suoi....

— Come sarebbe a dire? — domandò Michonnin.

— Oh! nulla! Sappiamo ciò che sappiamo. — rispose la portinaia con aria maliziosa.

E, senza spiegarsi di più, salì al piano superiore.

Non si fermava, abitualmente, a lungo dalla signora Guérard, la quale parlava poco; ma, questa volta, contato il denaro e rimessa la quitanza, ella non accennava ad andarsene, domandava notizie della salute della signora, faceva altre domande o si sentiva che voleva dir qualche cosa di più, ma che non osava....

Decidendosi ad un tratto:

— Signora Guérard, — disse, — è inutile, poichè son qui, bisogna che le domandi.... bisogna che le dica.... bisogna che le faccia i miei complimenti....

— I suoi complimenti.... E a proposito di che?

— Ma, a proposito della sua signorina! Non può immaginare quanto fui sorpresa quando la vidi. Già, debbo dirle che, dopo la morte di mio marito, vado ben di rado al teatro. Ma ieri mattina, la cuoca del signor Bonnin, sa quel signor Bonnin che scrive nei giornali...., che abita nel palazzo di faccia.... Caterina mi portò due biglietti d'entrata per la Commedia Moderna, offrendomi di star lei in portineria in luogo mio per tutta la sera. La tentazione era forte, perchè nulla mi piace di più che andare al teatro. Domandai alla fruttivendola se voleva venire con me.... e andammo. Comprende ora ciò che voglio dirle e quali complimenti ho a farle?

— Non comprendo affatto....

— Ma come! Non vuole che la feliciti dei trionfi della signorina Angela?.... Ah! come la applaudivano! Bisogna dire che recita bene.... m'ha fatta piangere, benchè la conoscessi e che, per conseguenza, sapessi che non era vero ciò che raccontava....

— Angela! — esclamò la signora Guérard. — Angela attrice! Ma non è vero...., v'ingannate..... non era lei!....

— Ingannarmi! No, davvero! Lo giuro sulla mia parte di paradiso!.... Eravamo così stupefatte, la fruttivendola ed io, che abbiamo voluto aspettarla, senza farci vedere, alla porta degli artisti. Ma perchè non vuol dirlo? Perchè si nasconde, la signorina, sotto un falso nome? È una cosa ben onorevole per una famiglia una giovane di tanto ingegno.... Se io avessi una figlia.....

La signora Guérard non ascoltava più la portinaia, non era più capace di ascoltarla. Angela commediante!.... A quella rivelazione così inattesa, così brutale, la povera donna s'era drizzata per negar formalmente ciò che le avevano detto; sdegnata dapprincipio, si sentì quindi esitante e, ad un tratto, rischiarata, convinta, ebete dallo spavento.

Ah! la portinaia diceva il vero.... ella non poteva più dubitarne.... quand'anche le affermazioni di quella donna fossero state meno energiche, meno precise, la verità splendeva nella mente della signora Guérard. Subitamente mille particolari della loro vita nuova, a cui sin qui ella aveva dato poca importanza, s'affacciarono alla sua immaginazione per corroborare le asserzioni della signora Crochard....

— Angela! Angela!

Fuori di sè, ella ripeteva quel nome con tono di doloroso rimprovero, di disperazione straziante.... Poi il suono della sua voce rimase soffocato nella sua gola; ella si sentì il cuore come serrato in una morsa e cadde svenuta ai piedi della portinaia, stupefatta del risultato dei suoi elogi, proprio nel punto in cui Angela entrò.

Una congestione cerebrale, provocata dalla violenza della commozione, alla quale il dottore Lelèbure temè per due giorni di non poter recare rimedio. Ma la povera Angela non doveva avere quel gran dolore di vedersi morir la madre senza aver ottenuto il suo perdono. Otto giorni l'inferma fu in continuo delirio, poi cadde in uno stato comatoso che permetteva almeno di curarla senza che ella facesse resistenza, senza che la cura fosse contrariata dall'agitazione in cui l'avrebbe messa la coscienza dei fatti.

Per quanto ritardata, però, una spiegazione era inevitabile il giorno in cui la povera donna avesse ricuperata la facoltà di pensare.

Il dottore paventava quel giorno, tanto per la madre quanto per la figlia, certo che, generosa, nobile, devota come era, Angela chinerebbe il capo senza difendersi. Avrebbe desiderato che quel risveglio delle facoltà della madre avvenisse almeno in assenza di Angela, costretta d'andare ugualmente a recitare. Dio sa con qual cuore! La signorina Michonnin, in sua vece, al capezzale della ciosa, l'avrebbe allora ragionata, calmata.

Ma fu un mattino che Angela ricevette il dottore con queste parole piene di gioia e insieme d'angoscia:

— Ah! dottore, mi pare che mia madre stia per parlare.

— Coraggio, allora, signorina, — disse Maurizio, — coraggio, perchè questa crisi, salutare in questo momento per sua madre, sarà terribile per lei!.... Sono contento di trovarmi qui!

La prima parola che uscì dalle labbra della signora Guérard fu infatti un'imprecazione.

(Continua.)

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

FROLA e CHINEA

Leggi d'imposta sui redditi di Ricchezza mobile.

(1 vol. in 8° gr. L. 6).

Togliamo dalla *Provincia di Brescia*:

« A nessuno può sfuggire l'importanza della pubblicazione, in questi tempi specialmente, nei quali del Ministero delle finanze, e per lui dagli agenti delle imposte, si aguzza l'ingegno, e si pone ogni cura per trovare nuove materie tassabili, o imporre tasse sopra redditi non esistenti.

« Un lavoro quindi che provveda a dare al pubblico modo di conoscere con precisione e chiarezza la legge, e lo ponga in grado di potere competentemente contrastare le vessatorie esigenze fiscali, non può che essere di grande vantaggio, specie se condotto con quella verità di concetto e di indirizzo che dà il commento del Frola.

« L'autore anche in questa nuova edizione ha saputo conservare il pregio di essere sopratutto pratico.

« La consultazione del volume è resa facile e spedita dal copioso indice alfabetico-analitico di cui l'ha corredato.

« E. Capoc. »

Presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino, e tutti i librai d'Italia.

Il Notaio sottoscritto rende noto

che il termine utile per fare l'**aumento** non minore del vigesimo sul prezzo di lire **117,600** per cui furono aggiudicati gli stabili situati in Torino, **viale di Stupinigi**, proprii della ditta **F. Geisser e C.**, in liquidazione, all'incanto che oggi ebbe luogo in via Arsenale, N. 6, scade alle ore **12 meridiane** del giorno **23 maggio 1896.**

Torino, 7 maggio 1896.

5885 Avv. TORRETTA ERNESTO.

Incanto forzato di Mobili.

Venerdì, 22 corr., ore **9**, si venderanno a incanto **mobili, bigliardo, botti** in ottimo stato, attrezzi nella villa in valle Pattonera, strada di Cavoretto, n. 21, in prossimità della villa Salino. 5834

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Alla Barriera di Casale, strada Circonvallazione villa Borello, n. 1, nei giorni di **lunedì 25 maggio,** e successivi ore solite avrà luogo la **vendita all'asta** della mobiglia, tende, quadri, cristalli, specchi, argenteria, bronzi, ceramiche, libri, armi, ecc., arredanti l'alloggio del *fu comm. Neri*.

Da deliberarsi senza ribasso al miglior offerente, pronta cassa.

c 5815 *Geometra* PASQUARIO CARLO.

Incanto volontario di VILLA in Rivoli.

Il sottoscritto notifica che il termine utile (fatali) per fare l'aumento non inferiore al vigesimo al prezzo dei singoli lotti, per cui nell'incanto in data d'oggi venne deliberata provvisoriamente la grandiosa villa (già Foglio), sita in Rivoli, via Grandi, N. 12, cioè:

L. 11,200 pel 1° lotto
» 7,800 pel 2° lotto
» 7,500 pel 3° lotto

scade col giorno **31 maggio corrente.**

La villa è visibile ogni giorno. — Per condizioni e schiarimenti rivolgersi in **Torino**, via Consolata, 1.

Torino, 16 maggio 1896.

c 5774 PAOLO MARIA BORELLI, *Notaio*.

Via Accademia Albertina, n. 1, angolo via Po

Alloggio signorile al terzo piano, composto di 17 vani fra grandi e piccoli, divisibile. 5849

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA.

PER SVENTRAMENTO

da vendere tutto il mobilio completo di un negozio da

LIQUORISTA E CAFFÈ

cioè: banco, cornici e specchi, insegna, facciata marmo, sofà in velluto, tavoli in marmo, ecc.

Rivolgersi a **Novena**, tappezziere via Botero, angolo via Santa Maria, **Torino.** c 5683

Da vendere o da affittare in Torino

(Regio Parco) **grandioso opificio**, adatto a qualsiasi industria, e specialmente a filatura o tessitura meccanica; con turbina, trasmissione e forza motrice idraulica di 120 cavalli sul canale demaniale del Regio Parco; casa civile, vasto cortile, terreni a prato e giardino della superficie di quattro ettari.

Da vendere pure in detto opificio macchine diverse per l'industria laniera, come: cardo di vari sistemi, filatoi, ecc.

Rivolgersi al cav. ing. **Pietro Fenoglio**, via Venti Settembre, **60.** 4698

SUI COLLI DI MONCALIERI

regione Staccione (Strada Santa Brigida)

Da vendere villa signorile con rustico indipendente, strada carrozzabile, amena posizione e vasto panorama, cappella, scuderia, rimessa, giardino, viali, serre per fiori, con diramazione d'acqua potabile perenne, del quantitativo di giornate 44 circa (ettare 16.72), di cui 12 vignate, in ottimo stato, ed il restante prato, campo e bosco, in un solo appezzamento. — Non si tratta con mediatori. — Rivolgersi in Torino, via San Dalmazzo, 28, piano primo dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2. c 5485

FAVOREVOLE IMPIEGO di CAPITALI

Subasta 26 maggio presso il Tribunale di Torino

CASA in buono stato del reddito netto di oltre L. 4000 in Torino, corso San Maurizio, num. 17.

Prezzo d'asta L. 50,540.

Informazioni ed accordi per il pagamento presso il signor procuratore GIORDANO, via Barbaroux, n. 31. 4710

Al 6 0|0 (capitale garantito)

dai **14** ai **20 mila lire** troverebbersi a impiegare in ottima industria, occorrendo anche con impiego personale, scrivendo a *Centonndici*, fermo posta. 5754

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, argani, pompe centrifughe, ecc. 563

PALCHETTI GARANTITI

Tappeti e Cancellate in legno

PREZZI VARIATI

E. REZZONICO

Via Bava, n. 10 (presso via Artisti).

SIFILIDE

Pillole e Sciroppo di Kola-Bah

La sifilide, la scrofola, il rachitismo, le malattie di pelle in generale guariscono in poco tempo e radicalmente con l'uso di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica e depurativa è superiore al mercurio e al iodio, senza possedere di questi medicinali i nocivi effetti. La cura completa: pillole L. 10; sciroppo L. 15, compreso spese postali. Deposito presso il dottor Gaetano Iovine, via Cirillo, N. 3, Napoli. N

OLIO d'OLIVA AGNESI e GIACCONE

È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alle Case Reali. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. **1 90** | ogni chilo d'olio.
AB Fino paglierino » **1 60** |

Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per barilotti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO, via Roma, 2.
Milano Corso Vittorio Emanuele, 6.
Id. Via San Paolo, 8.
Casale M.to Piazza Battazzi, 14.
Id. Valentino (fuori Dazio), 118.
Novara Corso Torino (ang. via Bianchini).
Biella Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria C° Roma, 3 (casa Tedesco).
Vercelli Via di Rialto, 8.
Id. Stradale di Torino, 10, fuori dazio.

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* o *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 9 50 o 8 50 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

MANEGGIO CICLISTICO ENRICO DEL GRANDE

Via Montevecchio, angolo via Bricherasio

(Piazza d'Armi)

Appositamente costrutto, cintato, senza esser visti da nessuno e con tutte le comodità volute. Abili istruttori. — Insegnamento speciale per signore e ragazzi con macchine apposite.

Aperto tutti i giorni dalle ore 6 alle 21. 5748

-(TORINO)- **ANGELO ARIOLI** -(TORINO)-

Corso Vittorio Eman., n. 78, rappresentante delle BICICLETTE **STYRIA** macchine di 1° grado, fabbr. Puchs e C., Graz.

20,000 BOCCIE da GIUOCO

legno rosso d'America (garantite infrangibili), **bosso, radica, olivo, santo,** trovansi in vendita presso la

TORNERIA A VAPORE

SARDA GIOVANNI, corso Vittorio Em., 40, Torino

Nessuno può presentare un così completo assortimento nè fare concorrenza nei prezzi. 2927

Esigere sempre latte di questa forma

PREZZO L. 2 al Kil.

VERNICE per MURI e PAVIMENTI

idrofuga inossidabile e igienica (potendo subire lavature corrosive) resistente ed inodora

Un chilo serve per 6 mq. di sup.

F.lli BASSOLINI fu V.

Milano, *Corso Genova*, 5. **Firenze**, *S. Antonino*, 8. **Napoli**, *S. Caterina Formiello*.

Depositi in Torino, presso la drogheria Castagnone Giuseppe, piazza V. E. e Cattolica Ang. via Lagrange.

VERMOUTH INSUPERABILE

Premiato con grande medaglia d'oro dal Ministero

ALLA BOTTIGLIA L. **1 50.**

In fusti o damigiane L. 1 20 al litro.

Scelti vini di lusso e da pasto

MARSALA EXTRA SUPERIORE

Prezzi modicissimi.

Degustazione e consegna a domicilio *gratis*.

Casa Vinicola Piemontese G. STEVANO e C.ia

Via Venti Settembre, 68. 5703

Stimolante dell'appetito

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

sovrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), nevrastenia, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, mali emorroidari. — *Prezzo L. 1* • *Per spedizione L. 1 15.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

EMORROIDI — Rimedi esclusivamente vegetali

STITICHEZZA ed OBESITÀ

La grande scoperta del secolo 80 F

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI**, **Firenze**. Invio **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

Malattie veneree

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore **11** antim.

Farmacia CHIAFFRINO

Malattie in genere

Consulti gratuiti

tutti i giorni, ore **1 1/2** pomerid.

Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino.

Fabbrica di Calze

Fratelli PICCOTTI

Via Lagrange, 14.

Stante la grande provvista per la confezione, si vende il cotone vero *diamante di Mulhouse* a L. **0 00** l'ettogr. — **Calze** d'ogni genere uso e mano. c 4773

Chiuso nei giorni festivi.

PALCHETTI

comuni e speciali sovrapponibili **perfezionati e garantiti.**

BERTA e TINIVELLA

Corso S. Maurizio, 27

TORINO. 5790

BICICLETTE

Marca inglese di primo ordine; le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto. Vera occasione di acquisto. — Domandate tutti il nuovo catalogo alla Ditta A. Fea, via Beccaria, 9, **Milano.** 11 5001 M

Bicicletta nuova d'occasione

Via Ospedale, n. 10, presso TIRANTI. c 5673

Biciclette Whitworth da viaggio, con carter. — Altra Export. Miti prezzi.

Via Santa Teresa, 16. c 5574

Bagni.

Fabbrica di Bagni — Docce — Semicupi — Scalda Bagni — Affittamenti mensili.

BOSISIO GREGORIO

Via Garibaldi, n. 30, **Torino.**

Per industriali.

Grande stabilimento di mq. 10,000, di cui 7,000 coperti, adatti per filatura, tessitura, tintoria o qualunque industria, distante a 12 metri dalla cinta daziaria, prezzo conveniente, lunga mora al pagamento.

Dirigersi G. D., piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 4900

Locomobile

Trebbiatrice e porta paglia da vendere a prezzo conveniente. — Rivolgersi alla Ditta Tarditi e Traversa, Bra, o Torino, via Volta. c 4617

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1198 M

Ostie per farmacie, ecc. **B. VIALE,** via Sant'Agostino, 22, vicino la chiesa, Torino. c 5257

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. Per L. **3 50** e franco posta L. **4**. - **INSTITUTO ROTA,** piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 46 e 48, **Torino.** 11

D. MONDO

TORINO — Via Ospedale, N. 5 — TORINO

Profumerie — Specialità varie — Generi di gomma — Articoli per bagno e frizioni — Articoli per toeletta, da lavoro e per uso domestico — Specialità medicinali italiane ed estere — Trastulli, Giuochi di società e per campagna.

Catalogo illustrato gratis a richiesta.

REGIE TERME DI MONTECATINI

Acque della Sorgente

Tettuccio, Regina, Savi, Olivo, Rinfresco.

Depositario generale per il Piemonte: **G. PERINETTI**, via Saluzzo, 5, e presso i sig.ri **F.lli PAISSA**, piazza S. Carlo, 8.

CARBURO di CALCIO

a L. 76 al quintale (imballaggio escluso)

APPARECCHI AUTOMATICI PER ACETILENE

F. DAVIS e C.ia - TORINO - Galleria Natta. 5795

Confetteria UGO CORA succ. BERTONE

via Garibaldi, 43, ang. via Fabro

Specialità CALIÇONS per campagna

Perfetta conservazione oltre sei mesi. Eleganti scatole da L. 8 e da L. 5 preparate per pacco postale.

Deposito presso ROSTAN, piazza Castello, 14.

CORONE FUNEBRI INALTERABILI

in Metallo e Porcellana

FIORI ARTIFICIALI E BRONZO

Grandi Magazzini e Fabbrica *Via Accademia delle Scienze e via Po, 5* **VITA BACHI**

Fabbricazione scelta da L. 2 a L. 500. — Prezzi eccezionalissimi. Ingrosso e dettaglio — Spedizioni a volta di corriere. 8759

Bicicletta americana

VICTOR

leggera scorrevole robusta

Originalissima

Una sola qualità — Un sol tipo

Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.

I rappresentanti generali della Compagnia **OVERMAN**

Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI

TORINO — VIA Cernaia, 11 — TORINO 1904

Malattie segrete

Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scolo - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto ai Dispensari celtici, via Madama Cristina, n. 12. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom.

Blenorragia, goccetta cronica e perdite bianche

Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze, colle **Pillole di Kino lirad, o la Iniezione Indiana** L. 3 50 (franche a domicilio). - Deposito e spedizioni, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma.** — Vendesi da A. Manzoni e C., **Milano**; Farmacia **Torta**, via Roma, **Torino.** 3156 R

PASTIGLIE

BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

Scatole da L. **2 50** e **1 50** con istruzione.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17

TORINO. 1

Depositi generali in TORINO: D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e CALLEGARIS, via Lagrange, 1.

Buenos Ayres

Baratti H.os, casa con solide relaz.: ed occorrendo, solido garantisce. Si occupa di pronte liquidazioni, merci, consegnazioni, incasso, assegni. Commissione limitatissima.

Per informazioni, riv. **Baratti**, via Bialto, 17, **Torino.** c 5460

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 9, primo terrazzo, porta a sinistra, Torino. 21

Abbonamento alla lettura

dei migliori romanzi italiani, francesi e inglesi, presso la *Libreria Editrice Brero*, via Po, 11, Torino.

I Fiori dei Giardini

Un bel volume con 40 splendide figure a colori e 90 in nero, L. 20. — Spedizione franca contro relativo vaglia postale intestato alla *Libreria Brero*, via Po, 11, Torino. c 5751

PASTA per distruggere i ratti, *topi e scarafaggi*; rosso per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 1080

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Giovedì 28 maggio 1896, ore 14, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto definitivo col metodo delle candele, per la vendita di un tratto di terreno degli antichi spalti della Cittadella, che costituisce la metà verso levante dell'isolato compreso fra le vie Papacino, De Sonnaz, Avogadro e Montecuccoli, della superficie approssimativa di metri quadrati 1143, in base al prezzo di lire 29,508, caduno metro quadrato ottenutosi con l'aumento del vigesimo.

Il capitolato di condizioni e la planimetria sono visibili nel civico ufficio dei lavori pubblici. 5502

Cercasi per la stagione

alloggio in collina di 3 o 4 camere mobigliate, in prossimità della città. — Offerte A. Z. 1896, fermo in posta. c 5875

Cercasi palazzina

da affittare od anche acquistare entro cinta da 20 a 30 camere, cucine, giardino. — Scrivere H. T. 185, fermo posta. 5660

Si dà in affitto

in casa signorile salotto, camera da letto e gabinetto di studio disimpegnati ed elegantemente arredati.

Scrivere al N. c 5009, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Alloggio di dieci membri, al 3° piano, con due ingressi.

Via Corte d'Appello, n. 2, angolo via Milano. c 5027

Da affittare

ampio camerone, cortile e tettoie con o senza forza motrice. Fabbrica di paste *Duco*, via del Parco, 5. c 6015

Da affittare al presente

via Sacchi, 12

rimpetto agli arrivi della staz. P. N. **sotto i portici.**

Piano terreno: Grande locale di 12 membri, anche divisibile, della superficie di 280 mq., con giardino e cortile, servibile per laboratori, depositi, negozi, circolo, scuole, ecc. — Visibile tutti i giorni — Dirigersi al portinaio. c 5651

Piccolo alloggio

civilmente mobiliato di due camere, entrata e cucina da rimettere al 1° luglio causa improvvisa partenza, aria doppia, tutta luce, al 3° piano, via Santa Chiara, n. 66.

Visibile dalle 11 alle 17. c 5809

Via Carlo Alberto, 35

Affittasi alloggio messo a nuovo al 2° piano di 10 camere e corridoio a prezzo modicissimo. c 5744

Via Juvara, n. 16

(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al presente: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni. 18

Via Roma, 20.

Da affittare al 1° luglio e ottobre due alloggi al 3° piano di sei o sette camere. c 5822

Locali d'affittare

uniti o separati, verso **via Genova** e verso **piazza Solferino.** — Rivolgersi al n. 8 di detta piazza. 200

Pel 1° luglio: Alloggio 10 camere e gabinetto, corridoio di disimpegno, palchettato, confortabile moderno, Via Principe Tommaso, 27. 6717

PRIMO LUGLIO

Da affittare Torino, via Garibaldi, 21, terzo piano: alloggio a sud verso via, sei stanze, acqua potabile, cantina. c 5516

Palazzina bene arredata e vasto giardino cintato affittasi nell'Alta Valle Tanaro, vicino stazione ferr. Dirig. avv. Marsilio Priola c 5789

In Torre Pellice

d'affittare alloggi di 5 e 4 camere con gas, acqua potabile, cantina e solaio. — Rivolgersi al sig. Gay, corso Principe Eugenio, 20, Torino. 5705

Torre Pellice.

Si affitterebbe parte di villino mobiliato con pergolati e giardino in prossimità della stazione. — Rivolgersi in Torino, fratelli Geymonat, via Garibaldi, 21. c 5092

Per bagno e villeggiatura affittasi a mese o intera stagione appartamenti e palazzina mobigliati. Celle Ligure. — Dirigersi Clotilde Lerrero. 5627

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Macedonia. Puoi venire giorno cinque? Spero essere libero. Tanti..... anticipati. c 5871

P. Senza far le confessioni, desidero conoscere tua..... — dimmi dove fermerà passando. — Sospeso viaggio..... — Pregoti caldamente avvertirmi scrivere. — Abbracci affettuosi.

c 5870 **Roberto.**

Stella. Finalmente! Sono rimproveri, ma meglio così che silenzio. Per nessun motivo doveri rinunziare tanto senza farti viva. Se R. non giunse arriverà, giacchè io non l'ho cacciato via. Non mi parli tua salute. Attendo tua più lunga, più particolareggiata. Tuoi rimproveri quanto mai ingiusti. Mio affetto immutabile. Abbracciοti forte, forte, forte. c 5866

29 Gennaio 1893. Adorata. Scrivo subito per tranquillizzarti, ricevuta tua appassionata che mi diede grande gioia. Ne ho tanto bisogno! Non darti pensiero di me chè ora tutto è passato. c 5888

Cinti erniari

(vera specialità) garantiti per bontà e perfetta contenzione senza recar incomodo, grande assortimento in tutte le più svariate forme. Stabilimento ortopedico **Sardi e Tirone** via Lagrange, 9, Torino (Casa di fiducia). 5900

Casa di salute del dottor Peschel Massimiliano, docente alla Regia Università. — Consulti per le malattie degli occhi, via Porta Palatina, 6, **gratuiti**, in via Palazzo di città, 8, farmacia Viale. c 2102

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 34, si **spediscono** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. **3 50**, **GRISSINI** in pacchi postali di kg. 5. c 5470

Casa di nuova costruzione

nel Borgo San Salvario, composta di 12 membri, con **giardino**, da vendere. — Rivolgersi dal capo-mastro, via Calvo, n. 6. c 5601

Da vendere

Ampi locali di moderna costruzione per uso industriale; camerone al piano terreno e al piano sotterraneo; grandi tettoie palchettate; due cortili.

Borgo S. Salvario, presso lo scalo merci P. V.

Non trattasi con mediatori.

Rivolgersi al signor ing. Santoro, via San Quintino, 8. c 5597

Per decesso palazzina con scuderia, rimessa ed ombroso giardino, da vendere in Torino. Mora al pagamento. — Notaio Torretta. c 5550

Vendesi casa civile

mobigliata o no, con giardino, acqua potabile in bella posizione sulla collina presso Torre Pellice. Rivolgersi **Giuseppe Long**, Luserna S. Giovanni. 5114

VALPERGA.

Piccola **villa** mobiliata in amena posizione, con comodità ferroviaria, da vendere od affittare. — Rivolgersi in Torino dal Rollo Vincenzo, farmacia Ospizio di Carità, via Po, 33.

Da rimettere al presente:

Alloggio 2° piano di 5 camere, corridoio, sottotetto, cantina, gas, acqua, vista sul corso Oporto. — Via Melchior Gioja, 10. c 5738

Rimettesi in Cuneo

Negozio di oreficeria ed orologeria **Tua.**

Rivolgersi al proprietario. c 5390

Al Vecchio Giappone

Piazza Carlo Felice, 1

continua la ***Liquidazione*** per cessazione di commercio. 4014

Matrimonio.

Giovane ventitreenne di onorata famiglia, già fatto il militare, sposerebbe signora vedova dai 35 ai 50 anni, ma con dote; minimi proventi, vaste informazioni sul giovane. — Scrivere D. D. 10. Cd. fermo posta centrale, Torino. c 5847

Giovane avvenente

anni 25, cerca collocarsi per direzione, casa Torino o fuori presso persona sola. — *Agenzia Gardini*, via Cernaia, 18, Torino. c 5488

40 bellissime Piante

aranci e limoni ad alto fusto, allevati in cassoni da vendere. — Dirigersi negozio Salina, via Genova, n. 18.

Macchinario completo

per fabbrica acque gasose celeri, a prezzo d'occasione. — Per schiarimenti ed offerte rivolgersi al signor Mariano Giovanni, macelleria, corso Valentino, angolo via Madama Cristina. 5555

A PERSONA attiva disponga di modesto capitale sottoponesi ottimo affare industriale assicurato e suscettibile gran sviluppo. — Scrivere *Magrini e C.*, 145, Avenue Malakoff, Parigi. 4403 M

Scampagnate.

Sei giovanotti eleganti ed allegri desiderano trovare belle signorine per iniziare una serie di scampagnate festive.

Inviare lettere all'indirizzo A. B. C. D. E. F., fermo posta, Torino. c 5950

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.